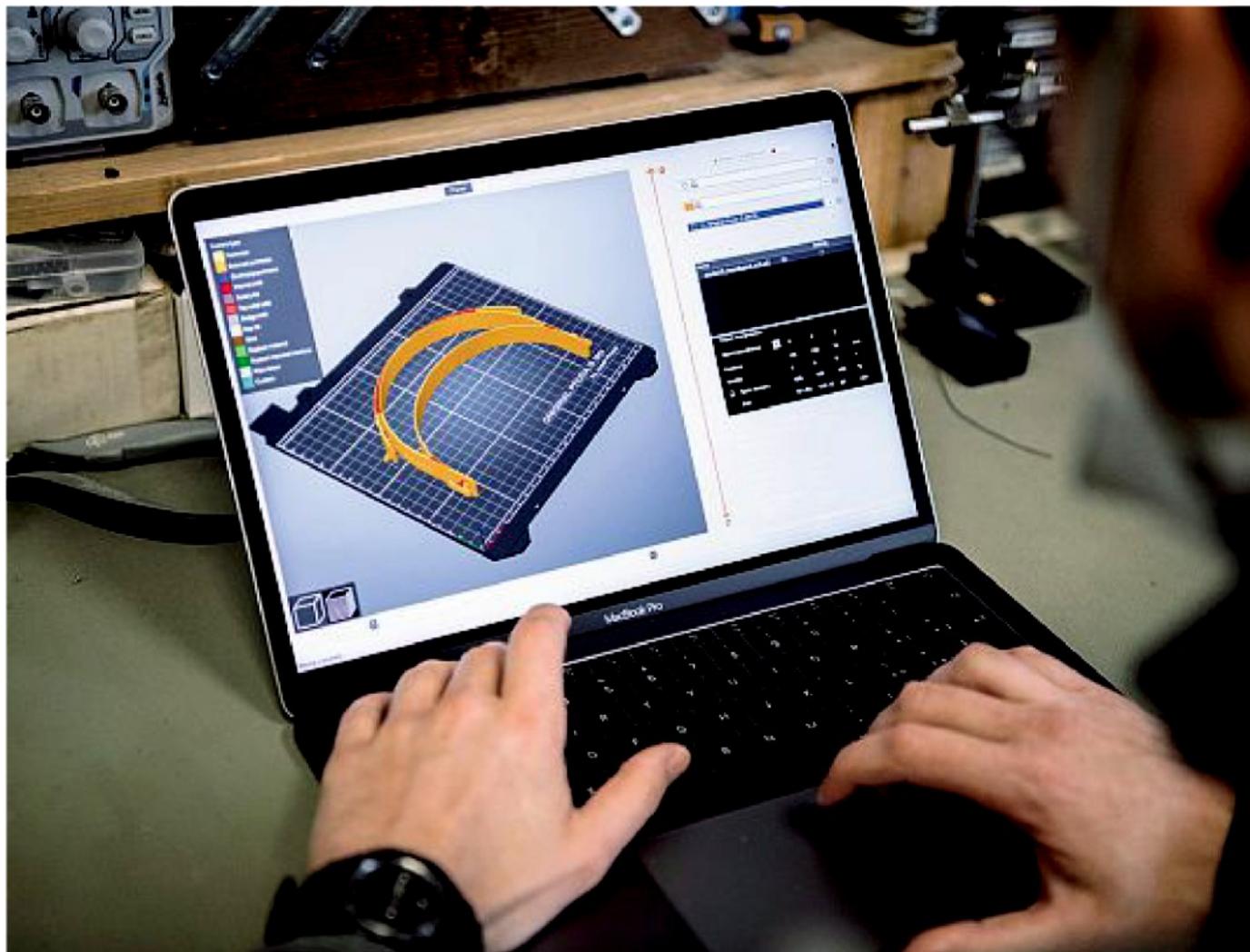




## Lo speciale

L'università e gli Its  
Viaggio nel mondo  
della formazione

a cura di **S. Avitabile**  
da pagina 7 a pagina 9



# «La Puglia cresce con i suoi Its»

di **Giuseppe Daponte**

« Il sistema degli Its pugliese è un modello a livello nazionale. Per varie ragioni - spiega **Sebastiano Leo**, assessore regionale a Istruzione, formazione e lavoro - La prima è che ci abbiamo



investito tanto, non solo finanziariamente. Rivesto questa carica dal 2015. La stabilità, anche politica, ci ha consentito di migliorare con una linea chiara. La Regione, ad esempio, non finanzia solo i corsi ma avvia con gli Its procedure negoziali per definire programmazioni biennali precise, tenendo conto del mercato del lavoro e della visione di sviluppo della Puglia. E poi pesano la partecipazione diretta delle più importanti imprese con sede in Puglia, di università, ricerca e istituti di formazione; docenti, spazi, sedi e tecnologie didattiche di alto livello; borse di studio per i più fragili; buona comunicazione sull'offerta formativa; e, infine, una tecnostruttura regionale competente e tempestiva».

#### Come sono andate le iscrizioni chiuse lo scorso gennaio?

«I dati sono ancora in fase di consolidamento. Ma finora la crescita è stata costante: siamo passati dai 325 iscritti del 2016 ai 2.700 del 2024. Nel biennio 2024-26 si sono avviati 108 corsi (di cui 104 finanziati con il Pnrr e 4 con risorse ministeriali) dai 13 del 2016».

#### A che punto il bando per l'11esima Fondazione Its?

«Il Nucleo di valutazione sta esaminando le proposte pervenute, per inserire nel mosaico pugliese l'ultimo tassello mancante, il Sistema Casa e Ambiente costruito. Presto in Puglia ci si potrà formare in tutte le 10 aree tecnologiche strategiche previste dal decreto ministeriale 203/23».

#### Soddisfatto per il monitoraggio Indire, malgrado il lieve calo del «placement»?

«I risultati ci confermano riferimento nazionale. Al di là delle oscillazioni, il tasso medio di occupazione in uscita resta intorno all'80%. In alcuni casi, oltre il 90%».

Grazie anche ai risultati raggiunti, gli

### Its pugliesi si sono guadagnati le fette più generose di finanziamenti pubblici rispetto a quelli delle altre regioni (eccetto Lombardia e, in alcuni casi, Veneto).

«È così. I 106 milioni a valere sul Pnrr, ad esempio, ne hanno premiato le performance, rese possibili però anche dal sostegno regionale. Si pensi che, dal 2016 al 2021, quindi prima del Pnrr, la Regione aveva già investito 65 milioni di euro. Peraltro, degli oltre 4 milioni di euro assegnati quest'anno alla Puglia, provenienti dal fondo ordinario, 2,7 li abbiamo destinati ai corsi del biennio 2025/2027, il resto a premialità, borse di studio e diritto allo studio in generale, come, ad esempio, gli alloggi. Anche su questo siamo stati tra i primi: considerare il diritto allo studio degli studenti Its al pari di quelli universitari».

#### Sulla scorta dei dati Indire, per alcuni sindacati, la riforma del 2023 avrebbe favorito soprattutto il Nord e azionalizzato gli Its, subordinando formazione e ricerca ai bisogni di specifiche realtà produttive.

«Il modello Its è una formazione più orientata ai fabbisogni delle imprese. Di conseguenza, tendono a crearsi divari tra territori in cui il sistema di impresa è più avanzato e altri in cui lo è meno. E tanto più se ne potranno creare quando verranno meno le risorse del Pnrr e magari ci si dovrà finanziare, del tutto o in parte, con risorse private. Per questo ho più volte sollecitato un intervento strutturale del governo per programmare il post Pnrr, per sostenere finanziariamente il sistema Its come si fa per scuola pubblica e università».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'intervista

**Sebastiano Leo**, assessore regionale alla Formazione: «In otto anni gli iscritti sono saliti a quasi tremila»



L'assessore

**Sebastiano**

**Leo**